

Treni, l'ennesimo mese nero Bocciate cinque linee su otto

Trasporti. Il bonus di febbraio calcolato sul servizio dello scorso novembre. La maglia nera va alla Milano via Carnate, promossa la Bergamo-Treviglio

GIAN BATTISTA RODOLFI

Lo scorso novembre è stato nerissimo per i pendolari bergamaschi per quanto riguarda l'affidabilità del trasporto ferroviario regionale. Cinque delle otto linee che interessano la nostra provincia sono state bocciate, e i pendolari potranno ottenere ancora lo sconto del 30 per cento sull'acquisto del mensile di febbraio. È stato bocciato il servizio sulle linee: Lecco-Bergamo-Brescia, Milano-Bergamo via Carnate e via Treviglio, Cremona-Treviglio e persino la linea S5 Treviglio-Passante di Milano-Varese. Si sono salvate invece per il bonus le linee Milano-Brescia-Verona, Treviglio-Bergamo e S6 Treviglio-Passante di Milano-Novara. La bocciatura riguarda ben 24 delle 42 linee del servizio ferroviario lombardo.

Il mese nero è stato caratterizzato da ritardi e soppressioni e le linee bocciate sono quasi il doppio di quelle di ottobre 2023. Il capitolo bergamasco negativo conferma sempre la Milano-Carnate-Bergamo come la peggiore in assoluto della Lombardia. Poi ci sono la Lecco-Bergamo-Brescia e anche la Bergamo-Treviglio-Pioltello. Fa specie, nel quadro negativo, anche la bocciatura della S5 Treviglio-Passante di Milano-Varese, da sempre virtuosa pur avendo un



La Milano-Carnate-Bergamo è la peggiore in assoluto della Lombardia

parametro di valutazione più restrittivo delle altre linee.

Promossa invece da diversi mesi la Treviglio-Bergamo, la più virtuosa tra le linee orobiche, mentre la Milano-Brescia-Verona, la Treviglio-Cremona e la Treviglio-Passante di Milano-Novara che interessano soprattutto la Bassa, si sono salvate ma con un parametro vicino alla so-

glia da non superare per evitare il bonus. Adesso si apre la stagione dei cantieri, con i lavori di potenziamento infrastrutturale e tecnologico di Rete ferroviaria italiana. A cominciare dal raddoppio tra Bergamo e Ponte San Pietro, con avvio dei lavori programmato per il 5 febbraio prossimo. Ma ci sono altri cantieri per cui sono previste modifiche

e variazioni alla circolazione. A cominciare dai lavori tra Pioltello e Treviglio fino all'8 aprile e che interessano le linee Milano-Treviglio-Bergamo, Milano-Brescia-Verona e le due linee S5 e S6 Treviglio-Passante di Milano. Altri lavori fino al 4 aprile nella stazione di Milano Centrale potranno interessare i treni delle linee Milano-Brescia-Verona e Milano-Treviglio-Bergamo. Modifiche anche per la Freccia della Versilia, il collegamento periodico Bergamo-Pisa che nei giorni 20 e 21 gennaio e il 17 febbraio vedrà l'arrivo e la partenza posticipati a Pisa.

Il Pd regionale: «Sempre peggio»

«Per i pendolari è sempre peggio – dichiarano i consiglieri regionali bergamaschi del Pd Davide Casati e Jacopo Scandella –. Non esiste bonus che possa risarcire un simile standard al ribasso, che va a impattare in maniera pesante sulla qualità della vita dei pendolari che arrivano in ritardo al lavoro o a scuola. E non una volta ogni tanto, ma sempre più spesso. Trenord e la Giunta Fontana sembrano non accorgersene, ma i cittadini sono stanchi. Le condizioni delle linee di Trenord sono ormai del tutto fuori controllo. Serve un cambio di rotta per i pendolari lombardi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVEDÌ SERA
Via Tasso, caduti
calcinacci dal tetto



L'area delimitata

Due calcinacci si sono staccati, giovedì sera, dal tetto di un edificio di via Tasso all'altezza dei numeri civici 17, 19 e 21, senza per fortuna colpire alcun passante. È successo poco dopo le 22. Il materiale in pietra si è staccato all'improvviso dalla parte inferiore del tetto. Sul posto una pattuglia della polizia locale e due squadre di Vigili del fuoco, che hanno delimitato l'area e verificato che non ci fosse altro materiale pericolante. I detriti sono stati rimossi ed è stato chiuso un tratto di marciapiede. L'edificio è rimasto comunque agibile. L'area interessa quattro attività commerciali. Un paio di queste, almeno per una parte della mattinata, ieri sono rimaste aperte, le altre invece hanno dovuto tenere le serrande abbassate. «Sono stato avvisato intorno alle 22,40 di ieri (giovedì, ndr) – ha detto Sergio Gentili, titolare del negozio di ottica –. In un primo momento sembrava che l'accesso al parcheggio interno sarebbe stato vietato, invece è sempre rimasto aperto. Ci attiveremo subito per consentire ai clienti di accedere alle nostre attività». Una squadra di operai è intervenuta nella tarda mattinata per installare i ponteggi e mettere in sicurezza l'area.

**In sette giorni
128 contagi
Calo continuo
Giù del 41,28%**

Il report Covid

L'«ondina» è ormai alle spalle, l'incidenza crolla a quota 12. In Lombardia 592 pazienti ospedalieri e 92 decessi

L'«ondina» è ormai alle spalle. L'ultimo bollettino Covid – riferito al periodo dall'11 al 17 gennaio – dà conto di numeri in netto ribasso, ai minimi da metà agosto. Nell'ultima settimana la provincia di Bergamo ha infatti contato 128 nuovi contagi, in flessione del 41,28% rispetto ai 218 casi della settimana precedente (quando già c'era stata una riduzione del 48%); il valore dell'incidenza scende così a 12 nuovi casi settimanali ogni 100mila abitanti. Calo settimanale del 48% anche su scala regionale. Segue la stessa traiettoria al ribasso anche la pressione ospedaliera. A mercoledì 17 gennaio, data dell'ultimo aggiornamento, in tutta la Lombardia risultavano ricoverati 592 pazienti Covid (23 in Terapia intensiva, 569 nei reparti ordinari), contro i 799 del mercoledì precedente (21 in Terapia intensiva, 778 nei reparti ordinari). Numeri ridotti anche negli ospedali bergamaschi: 3 pazienti ordinari (con sintomi non respiratori) e 2 in Terapia intensiva al «Papa Giovanni», 13 ricoverati all'Asst Bergamo Est, 3 ricoverati all'Asst Bergamo Ovest. I decessi attribuiti al Covid nell'ultima settimana in Lombardia 92, in flessione rispetto ai 114 della precedente; non è stato diffuso il dato provinciale.

L. B.

«Strade sicure», a Bergamo arrivano altri 10 militari

Il provvedimento

Sono 1.400 in tutta Italia. Frassini (Lega): «Dopo anni di tagli, una iniziativa concreta per il territorio»

Saranno destinati ai controlli allo scalo di Orio al Serio, ma non solo, 10 dei 1.400 militari che il governo e il Viminale hanno deciso ieri di far scendere sulle strade italiane «per garantire la sicurezza ai cittadini», come spie-

ga la parlamentare bergamasca della Lega Rebecca Frassini. «Continua così l'impegno del governo e ministero dell'Interno dopo il potenziamento delle assunzioni degli organici delle forze di polizia – prosegue – e dopo la ragguardevole cifra di 1,5 miliardi stanziata nella legge di Bilancio per il rinnovo del contratto del comparto sicurezza e difesa. Adesso arrivano altri 1.400 militari destinati al contingente dell'operazione del-

l'Esercito «Strade sicure», per un totale di 6.800 a presidio del territorio nazionale. Anche Bergamo beneficerà di questo provvedimento e avrà per il 2024 un totale di 25 militari che presidieranno le nostre strade».

Una vera svolta rispetto al passato: «Dopo anni di tagli dei governi di sinistra – continua la deputata, membro della commissione Bilancio alla Camera –, un nuovo impegno mantenuto dalla Lega al go-



Militari dell'Esercito impegnati nell'operazione «Strade sicure»

verno. Quando Salvini era ministro dell'Interno, a Bergamo avevamo incrementato il numero degli agenti delle forze dell'ordine sul territorio dopo trent'anni di immobilismo».

Conclude Frassini: «Adesso dal governo di centrodestra sono arrivati anche i militari per la sicurezza delle strade. La sicurezza per la Lega garantisce coesione sociale, convivenza civile e difesa del senso di comunità».

La buona politica, si riflette con le Acli in vista del voto

L'iniziativa

L'antropologo Marco Aime apre lunedì 29 il percorso di approfondimento. Tra gli ospiti Lucia Annunziata e Ezio Mauro

Comunità, antifascismo, uguaglianza, Europa, ambiente e pace. È attorno a queste parole chiave dell'impegno politico che le Acli provinciali di Bergamo hanno costruito un percorso di approfondimento in

vista degli appuntamenti elettorali del 2024, tra cui l'elezione del nuovo sindaco del capoluogo. Gli incontri della rassegna «La grammatica per una buona politica», al via lunedì 29 gennaio con l'antropologo Marco Aime, si terranno nell'auditorium del liceo «Mascheroni» dalle 20,45 alle 22,30.

«Sarà un anno destinato a lasciare il segno, con circa due miliardi di elettori nel mondo chiamati alle urne, dalla Russia al-

l'India e dall'Iran agli Stati Uniti, per una maratona elettorale all'ombra di guerre, influenze e nuove politiche di potenza, con focolai di instabilità e il rischio di manipolazioni amplificate dall'intelligenza artificiale – riflette Daniele Rocchetti, presidente delle Acli di Bergamo –. All'interno di questo quadro internazionale problematico s'innesta la realtà locale, con Bergamo e molti Comuni della provincia che vedranno il cambio di am-



Da sinistra Giuseppe Toccagni, Martino Rovetta, Daniele Rocchetti e Dario Acquaroli

ministrazione in contemporanea con le europee. Il dramma della politica di oggi è che manca di visione e contenuti, in nome del consenso. Come associazione, che tra le sue fedeltà annovera proprio quella alla democrazia, abbiamo quindi deciso di strutturare un percorso attorno alle grandi questioni che da sempre fondano l'agire politico. Già 300 persone hanno scelto di partecipare all'iniziativa, a conferma della necessità di un luogo di scambio e di confronto aperto e plurale, che a nostro avviso è l'unica via del dialogo e soprattutto della democrazia». Al percorso è possibile iscriversi al link <https://www.acliberghamo.it/politica24>, previa sottoscrizione della tessera Acli 2024. «Do-

po il focus del 29 gennaio sulla comunità a cura di Marco Aime, seguiranno gli incontri sull'antifascismo con il giornalista Ezio Mauro (5 febbraio), sull'uguaglianza con il sociologo Mauro Magatti (12 febbraio), sull'Europa con la giornalista Lucia Annunziata (19 febbraio), sull'ambiente con la climatologa Elisa Palazzi (26 febbraio) e sulla pace con i giornalisti Monica Di Sisto e Franco Monaco (4 marzo) – illustrano Dario Acquaroli e Giuseppe Toccagni, referenti del percorso –. Accanto a questa rassegna sono già iniziati alcuni percorsi sia nei circoli che avranno le elezioni sul proprio territorio sia in vista dell'appuntamento europeo».

D. Am.